Anno XX — Venerdì 29 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 258

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DEL LAVORO MANUALE

NELLE SCUOLE

Sono parecchi giornali, che da qualche tempo trattano questo tema ed approvano l'idea d'introdurre il lavoro manuale nelle scuole.

Noi siamo tra fra quelli, che o nella scuola o fuori, pure vorrebbero che s'insegnasse a fare qualcosa a tutti i giovanetti colle proprie mani; giacchè i più hanno bisogno anche del lavoro manuale per la loro professione, altri anche agiati possono trovarsi in appresso nella necessità del lavoro manuale, che è poi anche più dignitoso di quel mendicare la vita di certuni che non sanno guadagnarsi il pane quotidiano col proprio lavoro, ed in fine il lavoro manuale può essere un sussidio nelle esperienze di coloro, che intendono di fare degli studii e delle nuove applicazioni delle scienze alle invenzioni ed alle industrie.

Non mancano di certo gli esempi per provare tutto questo; e ne avremmo anche noi da citare. Ma ci accontentiamo qui di esprimere qualche idea sulla parte più importante del tema, vale a dire sul modo di attuare questo insegnamento.

Nelle campagne e nelle scuole degli agricoltori è facile trovare l'insegnamento quasi uniforme per tutti, giacchè la maggior parte deve in qualche modo esercitarvi l'industria della terra.

Si vede qui, che la scuola per il lavoro manuale è il campo; per cui si dovrebbe cominciare dal dare alla scuola il campo ed al maestro l'arte di coltivarlo nel miglior modo.

Si cominci adunque nella campagna da questo e secondo la stagione si faccia di tutti gli scolaretti degli aiutanti d'una piccola azienda agricola, giacchè il garzonato dell'agricoltore si deve fare appunto nei campi.

Nelle città è facilissimo l'applicare il lavoro manuale nelle scuole femminili, perchè tutte le donne possono e debbono saper dedicarsi ai lavori loro proprii dai più comuni ai più fini.

Più difficile è l'applicare il lavoro manuale per i giovanetti, i di cui mestieri possono essere e sono molto variati, sicchè la mano dei medesimi dovrebbe esercitarsi in troppi diversi modi, e non è facile il trasformare una scuola comune in quella che sarebbe davvero una scuola d'arti e mestieri.

Non resterebbe adunque, che o di portare i ragazzi in alcune officine, o nella scuola alcuni dei capi lavoratori. Ma quali? Bisogna cercare per primi quei lavori manuali che appartengono alle arti fabbrili, nella parte più semplice, accoppiando poi sempre il lavoro manuale anche coll'arte del disegno e cercando di applicare ai lavori più raffinati quelli che possono in qualcosa per le loro condizioni di famiglia sollevarsi di qualche grado in confronto di quelli che sono figli degli artieri comuni.

Si andrebbe dunque a finire, che dopo il primissimo insegnamento di cose elementarissime si avrebbe da fare ricorso nelle città e nelle grosse borgate di carattere urbano a quelle Scuole di arti e mestieri, che adesso si vanno in molti luoghi mano mano istituendo.

Ci possono anche essere nelle scuole alcuni piccoli esercizii per il lavoro manuale, ma sarà sempre difficile l'applicarli con utilità a tutti. Ci possono però essere in qualche paese industriale, dove il maggior numero esercita per lo appunto una data industria; ed ivi si può cominciare dalla scuola ad esercitare i giovanetti nel lavoro manuale.

Sono perciò queste applicazioni da studiarsi sui luoghi, onde agevolarle in pratica. Gli esempi bene riusciti di alcuni possono servire anche agli altri per imitarli; ma non si creda, come al solito, che per simili istituzioni bastino delle disposizioni generali da applicare a tutti.

Qui è proprio da applicarsi quel detto: «Unità di scopo e varietà di mezzi.» Lo scopo in questo caso è di avvezzare per tempo i ragazzetti anche al lavoro manuale, non solo per usarlo adulti, ma anche perchè generalmente si tenga per onorato anche il lavoro. I mezzi poi sono da studiarsi sui luoghi e quindi dovranno essere molto varii secondo le circostanze locali.

Adunque, se si riconosce buono il principio del lavoro manuale da insegnarsi nelle scuole, si studii anche il modo pratico di farlo.

P. V.

I FRATELLI LATINI

ci vogliono tassare il lavoro

Là in Francia, dove si parla tutti i giorni della Unione, della Lega delle Nazioni latine, che farebbe molto comodo per chi si crede in diritto di rendere le altre suddite alla propria, si è trovato poi ora anche utile di tassare gli stranieri, che importano colà il lavoro, ciocchè colpirebbe soprattutto gli operai italiani.

Non basta che gli operai francesi facciano guerra agl'italiani che si accontentano di meno, e che si vogliano assolutamente esclusi i nostri operai dalle opere pubbliche; ma si vorrebbero anche colpire colla tassa personale.

Con questo e col protezionismo si cammina di gran passo verso il medio evo. E poi vogliono fare delle Leghe latine!

Si dovrebbe piuttosto domandare, che essendosi oggidì tutte le Nazioni d'Europa accostate tra loro colle facili ed accelerate comunicazioni, coi viaggi, coll'apprendimento delle lingue, colla coltura, coi costumi, colle istituzioni, si avesse da rendere possibile anche la pace duratura colla massima possibile libertà di scambii fra tutte, onde collegarne gl'interessi e nella gara comune si avvantaggiassero quelli che sanno e lavorano di più e meglio degli altri.

Noi siamo per la massima: Ogni Nazione padrona a casa sua, con che può ognuna tanto più vivere in pace colle vicine, quanto più si accosteranno tutte coi comune diritto internazionale e con tutte le libertà, fra le quali dovrebbe essere prima la libertà di commercio, come quella che unisce gl'interessi di tutte.

Di certo, se le grandi potenze d'Europa, rinunziando a nuove conquiste, accordandosi sopra qualche necessaria rettificazione di confini nel senso delle nazionalità e della geografia naturale e della difesa, considerassero poi anche i dazii d'importazione tra i loro territorii più secondo uno scopo finanziario che protezionista ed organizzassero la difesa più che l'offesa, si potrebbe, se non formare gli Stati-Uniti d'Europa, almeno regolare stabilmente le relazioni di buon vicinato.

In altre proporzioni, ma pure anche agli Stati-Uniti d'America, si trovano più o meno rappresentate tutte le diverse nazionalità europee, che vi formano un solo Stato. Ora senza pretendere di farne uno solo in Europa, almeno, conservando ognuno de' suoi Stati distinta politicamente la propria individualità, avrebbero tutti interesse a vivere pacificamente da buoni vicini ed a questo servirebbe di certo anche la libertà degli scambii. Ma le nuove disposizioni cui pretende d'introdurre la Francia a danno anche dell'Italia non sono di certo fatte per incoraggiare alla formazione di una Lega latina non da noi accettabile, come nemmeno il protezionismo di moda gioverebbe alla pace ed al progresso, ed anche alle finanze degli Stati, quanto la libertà degli scambii.

L'Italia fa colla Francia un commercio cui a questa non torna conto di diminuire con una guerra di tariffe; ma se essa intende di procedere su quella via ed anche di far pagare agli operai italiani delle tasse personali, non soltanto non deve parlarci di una Lega latina, a noi che vorremmo una pacifica Lega europea, ma deve prepararsi ad un ricambio sulle sue manifatture fine, delle quali deve comprendere che non potrà godere un monopolio, quando ognuno cerca di farsi in casa quello che può.

In tale senso la Francia colle sue misure restrittive può di certo nuocere a sè stessa più che ad altri.

Anche noi vorremmo la denunzia fatta a tempo dei trattati commerciali, e non per spingere il protezionismo, ma per ottenere dagli altri una parità di trattamento. Con questo quanto più la Francia comprerà da noi tanto più potrà venderci del suo. Ma badi, che se essa ha alcuni vantaggi rispetto ad altri, anche noi ne abbiamo alcuni a suo riguardo. Colla libertà poi, almeno relativa, i capitali e le capacità si porterebbero a quelle produzioni, nelle quali si trova il maggior tornaconto.

Ora tutti gli Stati, obbligati come sono a spendere molto negli armamenti, sono costretti anche ad aggravare i dazii sulla importazione dei prodotti altrui; ma se la pace generale fosse stabilita sopra basi sicure e permanenti, tutte le Nazioni potrebbero abbassare le tariffe, e con questa mitigazione ogni industria ed ogni ramo di produzione andrebbe a prendere il suo posto.

L'Italia può anch'essa, si badi bene, lavorare in casa ora per i suoi trenta milioni di abitanti che d'anno in anno si accrescono in una maggiore ragione che quelli della Francia e può sperare di aprirsi delle vie di esportazione anche all'estero. Adunque i nostri vicini farebbero meglio a non vessare quelli dei nostri che lavorano in casa sua.

Se poi si vuole la lotta su questo terreno noi dobbiamo prepararci ad accettarla. Ed a questo servirà anche la nuova tariffa generale, denunziati che siano a tempo i trattati di commercio esistenti. Anche noi potremo così difendere i nostri interessi.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 ottobre.

Ci sono! Ma non vi aspettate da me delle grandi novità, giacchè io non invento le notizie, come fanno certi corrispondenti, e non mi piace poi nemmeno di scrivervi cose che voi saprete già.

Non posso dirvi di sicuro nemmeno ai quanti di novembre si radunerà la Camera; ma forse sarà il 20. Più s'indugia e meglio è; questa è la massima del vecchio. Nè so dire, se sia qualcosa di vero in quello che si va dicendo, che sia prossimo qualche mutamento nel Ministero. Questo ad ogni modo dovrebbe risultare dalla discussione delle leggi.

Al Vaticano i soliti assalti della febbre temporalista dipendenti dalla malaria che vi fanno quelli che circondano il prigioniero, a cui non giunge il soffio della verità. Dicevano fino, che egli volesse emigrare! Non si sa poi dove. Ad Avignone non ci andrebbe di certo, perchè la *primogenita* non è punto disposta a restituirlo in quel suo possesso d'un tempo. Vorrebbero condurlo a Gerusalemme? Bisogna domandare il permesso al Granturco. Ci sarebbe l'America, e proprio nel Paraguai, dove i gesuiti avevano fatto una società a loro modo e per dove Don Bosco domanda del danaro onde mandarvene degli altri a fare da missionarii.

Le novità maggiori sono nella stampa. Abbiamo intanto la cessazione della *Rassegna*, per il ritiro del Torraca, ora deputato, che pare non si trovi più d'accordo cogli onorevoli che fondarono quel giornale, i due Sonnino, il Franchetti, il Guicciardini ecc. Il Torraca ha mostrato dell'abilità e della dignità come giornalista, e fu di certo uno dei più capaci ed onesti. Anch'egli però ha fatto quello che poteva fare. Per ottenere un giornale che sia letto in tutta Italia bisogna avere i mezzi di darsi, oltrechè una redazione completa, dei serii collaboratori in ogni regione. Non so, se il Torraca riprenderà la sua professione ora ch'egli è anche deputato, o se abbia altre aspirazioni.

Si parlò molto anche di altri giornali che dovevano cessare, o nascere, o fondersi, o mutare proprietario, o direzione. Ma sono voci, che sorgono spesso e che provano prima di tutto le cattive condizioni in cui si trova la stampa anche della Capitale. Così doveva essere quando non sanno unirsi molti ad associare gl'ingegni ed il capitale per fare un qualche giornale completo, che ne uccida molti altri ed obblighi a far meglio quelli che vogliono vivere. Insomma un giornale, che sia degno di diffondersi in tutta l'Italia ancora non l'abbiamo e si dovrà aspettarlo per molto tempo ancora.

C'è però un giornale, che costerebbe poco a fondarlo e che potrebbe essere letto da molti; e sarebbe quello che portasse la *cronaca degli spropositi di tutti i giornali d'Italia*. La materia di certo non mancherebbe.

La quistione del giorno è il castigo disciplinare inflitto per una sua lettera di censura fatta pubblica al comandante Muri, che è pure deputato e che come tale credevasi in dovere di dire il fatto suo. Oltrechè su questo si aspettano delle interpellanze sulla politica estera; ma la prudenza insegnerà a Robilant ad andare molto cauto nelle risposte. L'intonazione della politica estera poi muta tutti i giorni. Oggi spira l'aria di pace e domani quella della guerra. La politica ha le sue stagnazioni, le tempeste, i terremoti minacciosi. Qualche volta minacciano anche le eruzioni vulcaniche. Le notizie da tutte le altre capitali variano tutti i giorni, per cui meno che da tutte ne possono venire di sicure dalla nostra. Altro non si può proprio dire, se non ripetere quell'*Estote parati*, alle quali parole si potrebbe senz'altro aggiungere anche quelle altre *quia diabolus circuit querens quem devoret*.

Senza dare proprio del diavolo a nessuno, ben si può dire, che certuni cercano proprio qualcosa da divorare.

Ora si discute, dicono, come regolare le spese per le costruzioni delle ferrovie, affinchè si possano combinare con quelle necessarie per l'armamento. Si ha forse troppo promesso a tutti, e si avrà anche questa volta col largo promettere l'attender corto. Mi arresto qui, perchè vedo che allargando il contenente sarebbe pur sempre poco il contenuto, come avrebbe detto il De Sanctis.

LA QUESTIONE TURI

La questione Turi, che, come accennano i dispacci, si presenta ora sull'orizzonte politico parlamentare, merita qualche cenno di spiegazione.

Nel giugno scorso l'on. Turi interpellava il ministro Ricotti sui lavori delle fortificazioni di Spezia. Il ministro rispose. Alcuni mesi dopo si occupò della cosa la *Perseveranza*, e trattò la stessa questione censurando il ministro.

Alla *Perseveranza* fecero eco il *Diritto* e l'*Esercito Italiano*.

Nella polemica, il *Popolo Romano* ricordò l'interpellanza dell'on. Turi, e se ne servì per combattere la *Perseveranza*, accusando l'onorevole Turi di leggerezza ecc.

L'on. Turi rispose al *Popolo Romano* con la seguente lettera che riportiamo integralmente perchè serve anche a dare un concetto generale della questione cui si riferisce.

Ecco la lettera:

« Egregio sig. direttore del *Popolo Romano*

« Poichè nel numero 291 del suo giornale ha creduto tirare a mezzo il mio nome, per combattere un sennato articolo del giornale la *Perseveranza*, che attacca il ministro della guerra per la disgraziata idea di aver voluto, venendo al Ministero, sospendere alcune importanti costruzioni di forti a vera difesa della Spezia e l'armamento di altri forti, che perciò non esistono che di nome, per impiegare il danaro alla costruzione del muro di cinta; e poichè ha creduto accusarmi di leggerezza nel portare questa questione in Parlamento, quasi fosse leggerezza per un deputato il dimostrare la leggerezza con la quale si provvede al nostro armamento, e leggerezza il dimostrare al paese con quanta leggerezza si spendono i molti milioni, lasciandogliene ignorare le cifre, mi permetto pregarla, facendo appello alla sua imparzialità, a voler dar posto a questa mia, nel suo giornale.

« E ciò allo scopo di scolparmi della sua accusa, riconfermando col mio debole giudizio, avvalorato da quello di personaggi competentissimi, che potrei pur citare, primo: che la costruzione del muro di cinta, qual'è quello tracciato ed in costruzione, fu ed è un grave errore, tenuto anche conto delle ristrettezze del nostro bilancio e dello stato poco soddisfacente in cui si trova la difesa della Spezia, che pur troppo è reclamata come un ingente bisogno; secondo: che il suo costo sarà dagli otto ai dieci milioni, e non quattro, come inesattamente l'onorevole ministro dichiarò alla Camera nel suo discorso che Ella giudica trionfale; terzo: che finalmente dovendo il muro di cinta servire unicamente per preservare l'arsenale (perchè non credo sia nelle idee del ministro della guerra di difendere anche la città, perchè allora tutte le città d'Italia avrebbero diritto ad un muro di cinta) da un colpo di mano del nemico com'Ella dice, esclusa ogni idea di avere per essa una seconda linea di resistenza » dopo caduti i forti staccati, fu errore gravissimo, perchè questo muro di cinta a tale scopo già esisteva ed esiste.

« Esso è opportunamente, quasi tutto circondato da fossati ripieni di acqua, e sarebbe stato una eccellente difesa pel temuto colpo di mano, migliorando anche, se fosse stato necessario, quello ideato dal compianto generale Chiodo, del cui valore intellettuale nessuno dubita. E così, con un milione di spesa per migliorarlo, si sarebbe ottenuta la stessa difesa.

« E finalmente desidero che Ella sappia, e con Lei il paese, che i soli due primi tronchi della cinta in via di costruzione sono dati in appalto per tre milioni e settecentomila lire, a cui, aggiunti circa due milioni per spese di costruzione, risulta che il costo di una parte sola della cinta ascende già a circa sei milioni e non quattro, come il ministro disse.

« E se Ella avesse tenuto conto della mia prudenza, come ne tenne la Camera, di non confutare le cifre dichiarate dal ministro, per evitare uno scandalo, Ella, di certo, non mi avrebbe attaccato di leggerezza.

« Da un ministro, della intelligenza dell' on. ministro della guerra, io mi aspettava una difesa fondata sulla vera necessità del muro di cinta che, come esso è costruito, non costituisce una seconda linea di difesa, oltre i forti staccati, nel qual caso non dovrebbe essere addossato alla Piazza ed all'Arsenale; è inutile per lo scopo di difenderli, essendovi già un muro di difesa che circonda l' Arsenale, appunto per garantirlo da un poco probabile colpo di mano.

« Mi sarei aspettato una difesa fondata su cifre giustificate per la gravità della spesa, sulla bontà delle ragioni per costruirlo.

« Il ministro credette invece scagionarsi col dire che, ordinando la cinta, eseguì pienamente e semplicemente un impegno del suo predecessore; e la dichiarazione da lui fatta in Parlamento, che tutta la cinta sarebbe costata in complesso quattro soli milioni (vedi Atti Parlamentari, pagina 36, prima sessione, sedicesima legislatura) è prova contraria alla risposta trionfale, quale Ella la giudica, datami dal ministro.

« Faccio appello alla lealtà dell' on. Geymet per dichiarare che la cifra di otto milioni, e non quattro la ricavai, nella mia qualità di deputato, nei registri del suo ufficio nel Ministero della guerra, senza dire che gli appalti sono pubblici, perchè chiunque il voglia possa giudicare fra la mia leggerezza e la risposta trionfale.

« Del resto, creda pure che la grande maggioranza delle persone competenti è tutta decisamente contraria a questo inutile secondo muro di cinta per difendere l' Arsenale, e che danneggia immensamente la città e tutto a vantaggio del dazio consumo.

« Se portai questa grave questione alla Camera, fu per compiere un dovere di deputato e di patriotta, illuminando il paese sul modo come sovente si spendono i denari dei contribuenti, danaro che meglio si spenderebbe per la vera difesa della Spezia e per completare l' armamento del nostro Esercito; il quale oggi ancora manca di fucili a ripetizione (già adottati con salutare preveggenza dalla regia Marina) e di un proporzionato numero di cannoni e di cavalli.

« E dopo ciò, egregio signor Direttore, non tornerò più sull' argomento, più lieto dell' accusa, di cui Ella, si compiace gratificarmi, di leggerezza, che del trionfo da lei attribuito al mio oppositore in quella occasione.

« Di alcuni trionfi il paese si accorgerà, come si accorse, ma tardi, della nostra politica di Massaua, se non si provvede in tempo forzando la mano, come pare si faccia oggi che un orizzonte buio ci spinge a prepararci a possibili non lontani avvenimenti.

« Tanto per discolparmi della sua accusa, e per giustificare la mia condotta in Parlamento innanzi ai miei elettori, ed illuminare il paese in questioni di suo interesse, sacro dovere per un deputato.

« C. Turi
« *Deputato al Parlamento.* »

La pubblicazione di questa lettera causò l'arresto dell'on. Turi, comandante della corazzata *Maria Adelaide.*

Roma 27. La stampa romana discute il provvedimento disciplinare contro il deputato Turri.

La *Stampa*, la *Rassegna*, l'*Opinione* l'approvano; la *Tribuna* e la *Riforma* lo condannano; la *Capitale* e la *Libertà* lo annunziano semplicemente, senza commenti.

Il *Fanfulla* annunzia che gli amici dell' on. Turi vanno raccogliendo firme di deputati per un' interpellanza che sarà presentata alla Camera. Questa sera correva la voce che il Turi avesse chiesto il collocamento a riposo da capitano di vascello.

L' on. Nicotera gli telegrafò da Napoli:

« È deplorevole la sua punizione che offende le prerogative parlamentari. Si rivolga al presidente della Camera, tutore dei diritti dei deputati. Alla riapertura della Camera chiederemo al Ministero la ragione dell' incostituzionale procedimento. »

Travolto sotto il treno.

Martedì sulla linea Pisa-Roma, in vicinanza del bivio Asciano, fra le stazioni di Montepescali e Grosseto, un treno ferroviario investiva, nelle ore pomeridiane, un vecchio quasi ottantenne, sbattendolo poi veementemente contro una pila del ponte sull' Ombrone. Il disgraziato venne raccolto quasi morente.

QUESTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 27 ottobre:

Il governo Bulgaro avendo in modo reciso respinta la domanda della Russia perchè fosse rimandata ad epoca indefinita la convocazione dell' Assemblea Nazionale, lo Kzar ha ordinato una dimostrazione navale a Varna, sotto il pretesto di indurre la Reggenza a rilasciare in libertà i russi incarcerati in seguito alle violenze commesse durante la campagna elettorale. Ma il pretesto addotto non riesce a nascondere i veri intendimenti del gabinetto di Pietroburgo, il quale spera di potere con una dimostrazione navale intimorire l'Assemblea bulgara e obbligarla a sciogliersi prima di aver prese deliberazioni concrete.

Dicesi che la Germania abbia sollevato obbiezioni contro l' invio delle navi russe; la notizia, per quanto verosimile, merita conferma, perchè il principe Bismarck non prese sinora un atteggiamento decisivo circa la fase attuale della politica bulgara.

ROVINA DI UN PONTE SUL PO

Otto persone annegate.

Casale Monferrato 27. Le acque del Po ingrossato dalle recenti pioggie torrenziali hanno travolto l' ultima pila in costruzione del nuovo ponte e con essa 14 operai che assieme all' ingegnere Corinto lavoravano per assicurare l'armamento della pila.

L' ingegnere e sei operai poterono essere salvati, gli altri otto sono scomparsi.

Torino, 27. La pioggia continua incessante ed il Po trovasi a oltre tre metri sopra il livello ordinario.

Tranne la catastrofe di Casale Monferrato null'altro di grave è segnalato.

LE PIENE.

Roma, 28. Sono straripati i torrenti fra Cecina e Rossignano; la ferrovia maremmana venne per lungo tratto allagata.

Ferrara, 28. Le pioggie torrenziali cagionarono le piene del Reno e del Po. Furono mandati appostamenti agli argini del Po.

Il corso delle acque è lento, persistendo lo scirocco. Finora nessun pericolo.

Bologna, 28. Il Reno è in piena; ha abbattuto parte del nuovo cimitero di Vergato.

Roma, 28. Si ha notizia da parecchi luoghi di danni prodotti e minacciati dalle piene del Po in seguito alle pioggie continue.

Il ministro dei lavori pubblici emanò telegrficamente l' ordine dei provvedimenti da adottarsi.

Il ministro della guerra ordinò poi alle autorità militari di tenersi pronte per qualunque bisogno.

I trattati di Commercio.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Prevale sempre più nel Governo italiano la volontà di denunziare entro l'anno tutti i trattati di commercio. Anche il Ministro degli esteri si sarebbe convinto della convenienza di farlo.

I funerali del co. Beust.

Vienna 27. I funerali di Beust riuscirono solennissimi.

L' imperatore era rappresentato da Hohenlohe; il principe imperiale dall'aiutante di campo Wohlgemuth.

Vi assisterono pure l' arciduca Carlo Luigi, i ministri, il corpo diplomatico, l'aristocrazia e dignitari della Corte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. Il 3 novembre è convocato l'ufficio centrale del Senato per discutere la riforma giudiziaria.

— Lo stabilimento delle acciaierie di Terni ha cominciata la spedizione delle prime corazzate per gli Arsenali marittimi. Quanto prima, si invieranno le grosse corazze da 50 tonnellate, destinate alle navi in armamento nell'Arsenale della Spezia.

— In seguito a rapporto del procuratore del re di Spoleto si procederà d'ufficio contro Coccapieller per ingiurie contro un funzionario pubblico nell'esercizio del proprio ufficio.

— Assicurasi che il maggiore Siacci, deputato di Roma, sarà promosso presto tenente colonnello. In tal caso rimarebbe vacante un collegio di Roma.

— Ricotti, Pallavicini, Pelloux e D'Oncieux passarono in rivista i territoriali. Ricotti li arringò dichiarando che il felice esperimento assicura la patria che potrà fare assegnamento su di essi.

ROMA 28. È smentito ufficialmente, il richiamo dall'Africa del generale Genè, il quale dicesi abbia chiesto un congedo di un mese.

— Il senatore Magni si è dimesso da membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione.

— Assicurasi che l'imprenditore Masi voglia presentare querela contro i giornali che alludendo a un suo affare, parlarono di una truffa che sarebbesi scoperta al Ministero di Agricoltura e Commercio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 25. I sintomi pericolosi aumentano.

Il circolo militare ha deliberato che non si debba più spacciare nelle sue sale birra tedesca, ma solo birra di fabbricazione francese. Questa deliberazione è comunicata ai giornali dal generale conte Colombiè.

SPAGNA. Il Consiglio dei ministri decise di convocare le Cortes pel 15 novembre.

Nei circoli politici di Madrid si dice che Sagasta sarebbe riuscito a persuadere Moret di conservare il suo portafoglio ch' egli voleva abbandonare a causa dell' insuccesso delle trattative cogli Stati-Uniti.

Sagasta avrebbe pure promesso a Moret che i progetti di riforma saranno presentati alle Cortes, come se Montero Rios non si fosse separato dal Gabinetto.

RUSSIA. Notizie da Pietroburgo al *Berliner Tgblatt* recano che al principio della settimana si credeva positivamente all'occupazione della Bulgaria.

Parecchi ufficiali superiori — dice il *Tagblatt* — diedero lunedì ordini ai loro banchieri di vendere molti valori russi.

INGHILTERRA. La squadra inglese del Canale proveniente da Copenaghen ha gettato l'ancora a Wilhelmshafen, il principale porto navale della Germania. Domenica scorsa gli ufficiali tedeschi diedero al Casino navale un banchetto al vice ammiraglio Hewett ed ai suoi ufficiali. Durante il banchetto furono fatti brindisi alla regina Vittoria, all'imperatore Guglielmo ed alle armate tedesca e britannica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll' Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Consiglio comunale. Domani mattina alle ore 9 ha luogo la seduta del Consiglio coll' ordine del giorno già da noi pubblicato.

Questione importantissima dell' acquedetto. Il progetto di massima del nuovo acquedotto, lavoro dell' ingegnere Capo Municipale, fu presentato fin dallo scorso giugno all' approvazione del Consiglio Comunale; ma in seguito ad osservazioni mosse da persona competente fu votata la sospensione, ed il progetto conseguentemente venne sottoposto all' esame dei professori Bucchia e Turazza, dai quali venne riveduto e corretto.

In seguito a ciò fu dall'onor. Giunta fatta pubblicare la nuova relazione, e pareva non rimanesse altro che approvarla.

Senonchè gl' ingegneri Grablovitz e di Caporiaco intrapresero a rimuovere al progetto stesso obbiezioni seriissime tanto in linea tecnica, quanto in linea economica.

Gli argomenti addotti dai due precitati ingegneri vennero riconosciuti di tal validità, che dovrebbero far pensare ai signori consiglieri, che domani saranno chiamati a trattare l' oggetto in parola, *che una grave responsabilità* essi assumerebbero, di fronte al paese, qualora approvassero senz' altro il progetto negli estremi presentati.

Tuttavia per non pregiudicare il provvedimento, tanto reclamato dai riguardi igienici e materiali, si potrebbe accettare la massima dell' esecuzione di esso acquedotto, e quindi definitivamente acquistare i fondi alle sorgenti di Santa Agnese; accordare il mutuo almeno nella somma preavvisata dal progetto; ed incaricare l' onor. Giunta a far nuovi studi per vagliare le osservazioni dei suddetti ingegneri e conseguenti riforme, per ripresentarne le risultanti al più presto all' approvazione del Consiglio.

Signori consiglieri, il vostro voto sia coscienzioso ed abbia di mira che l' interesse e null' altro che l' interesse della città.

Un contribuente.

Perequazione fondiaria. La Commissione d'accertamento delle mappe catastali, composta di Calvi, Marchiori e Romanin, giunse ieri l'altro a Treviso e lavorò tutto il giorno assodando le condizioni delle mappe della Provincia adatte all' applicazione della legge di perequazione. Assistevano alla seduta Manfrin, Broglio e molti possidenti e amministratori. Poco fa la Commissione è partita per Belluno, allo stesso scopo.

Società d' incoraggirmento di Milano. Venne diramata la seguente Circolare per il concorso al premio cav. Antonio Gavazzi, quadriennio 1886-1889:

« Colle disposizioni testamentarie 1° agosto 1880, e 20 e 28 luglio 1882, il cav. Antonio Gavazzi di Milano istituiva un premio di lire quattromila (lire 4000) da conferirsi ogni quattro anni, a dettame della Società d' incoraggiamento all' inventore di un nuovo sistema o di un miglioramento alla trattura o filatura della seta. La detta somma, depurata dalle tasse e dall'annualità d'ammortamento di spese, si riduce a lire 2,670.

« Colla presente, adunque, la Presidenza della Società d' incoraggiamento fa noto che, fino al 31 dicembre dell'anno 1889, rimane aperta, presso la stessa Società, l' iscrizione delle domande di concorso al detto premio.

« Le domande dovranno essere corredate di tutte quelle notizie, disegni, modelli, indicazioni, che possono essere o necessarie od utili alla Commissione che dovrà poi aggiudicare il premio. Ove si trattesse di perfezionamenti, che dal concorrente sono già stati applicati, è necessario che egli ne faccia espressa indicazione, affinchè la Commissione possa, ove lo creda, fare sul luogo le opportune verifiche.

« I concorrenti presenteranno le loro domande al signor economo della Società, dalle ore 12 alle 3 pom. il quale rilascierá regolare ricevuta.

« Non appena la Commissione avrà dato il suo giudizio, la Presidenza farà conoscere, per mezzo dei giornali, il nome del premiato e il perfezionamento o l'invenzione a cui venne aggiudicato il premio.

« Rinnovando la preghiera di voler dare alla presente la maggior diffusione possibile, la sottoscritta si dichiara con distinta stima.

« *La Presidenza*: Carlo Prinetti presidente; Agostino Frapolli e Guglielmo Miani, presidenti aggiunti. »

Coltivazione del tabacco. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decretto con cui approvasi il nuovo regolamento per la coltivazione indigena del tabacco:

E' abrogato il regolamento approvato con del 27 ottobre 1879, n. 5139 (serie 2ª).

Il nuovo regolamento andrà in vigore colla campagna di coltivazione dell'anno 1887, la quale ha principio colla pubblicazione dei manifesti.

Arresti politici a Trieste. — Nostre particolari informazioni confermano pienamente quanto venne telegrafato anche ad altri giornali, che a Trieste, cioè, furono perquisite ed arrestate parecchie persone per causa politica.

Sigari esteri, Spagnolette d'Avana. Con determinazione ministeriale in data 2 corrente lo spaccio speciale sigari esteri per Udine venne accordato al rivenditore Moretti Achille in Piazza Vittorio Emanuele, il quale si è ben provvisto di tutte le qualità tanto in sigari come in spagnolette d'Avana.

Vandalismo. La notte passata alcuni giovinastri scassinarono e ruppero uno dei fanali a gas colla sottoposta colonna di ghisa in Piazza Patriarcato.

Ci dicono che spesso, durante le ore notturne, vengono rotti i sedili di pietra del Giardino grande.

Siamo poi costretti a constatare che tanto i paraggi di piazza Patriarcato quanto quelli del Giardino, a tarda sera, sono continuamente infestati da donnaccie della peggior specie, le quali si permettono pure di insolentare i passanti che non danno loro retta.

Invitiamo dunque le nostre solerti autorità di pubblica sicurezza a prender le opportune misure, per togliere questi sconci dalla nostra città.

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1° del mese di novembre p. v. la Stazione di Cividale della linea Udine-Cividale sarà abilitata al servizio telegrafico pei privati in base alle norme e condizioni fissate dai regolamenti governativi.

Il *Boccaccio* a Vicenza. La serenata del *Boccaccio* ch'era stata proibita fu nuovamente cantata l'altra sera.

Ecco quanto scrive su questa strana proibizione, la ministeriale *Provincia di Vicenza:*

« L'*Italia* di iersera chiama « bestialità austriache » il sequestro del *Raccoglitore*, ordinato dall' Imperiale Regia Procura di Trento, per aver quel giornale constatato che Trento forma parte della penisola italiana.

« Noi rifuggiamo dallo stile crudo dell' *Italia;* ma in verità che qualche volta si sarebbe tentati d' imitarla e, stavolta, di mutare, nel titolo da essa usato, soltanto la seconda parola. »

E più sotto:

« Volete sapere quali strofe furono particolarmente vietate?

Giusta le nostre informazioni queste qui:

Or che Succi ha trovato il segreto
di potere star senza mangiare
verrà subito fuori un decreto
che la tassa porrà al digiunare.

Oh se avessero i baci tassati
che mia moglie fin' ora mi ha dati,
al Governo fruttato milioni
avrian più che le Convenzioni.

Altro che quella morale. La ragione sarebbe tutta politica.

E vietando la recita per questo, non solo si sarebbe fatto offesa alla libertà, ma anche al senso comune.

* * *

Non dimentichiamolo: si disse che il divieto fu ordinato perchè si mancò alle promesse fatte e sottoscritte.

Ma come si può prendere sul serio impegni simili? come si può considerarli veramente obbligatorii? e se un artista d'operette comiche fa una scappatella, volete per questo ritenere leso il prestigio dell'autorità, offeso il decoro di chi la impersona?

Per amor del cielo, non aggiungiamoci anche il comico. »

Sete. Dopo il lungo ostracismo cui la moda l' aveva condannata, la seta sta per riprendere il posto d' onore dovutole negli abbigliamenti signorili. Si accenna, non come lusinga, ma come cosa decisa, che nel vicino inverno le signore abbandoneranno quell' antiestetico quanto ridicolo montuccolo che snaturava le forme della persona, cui male si attaglia il drappo serico; tolto il quale ingombro riappariranno i fulgenti serici drappi ad adornare il bel sesso.

La fabbrica lavora attivamente e la seta si consuma in maggior copia, le belle stoffe non tollerando i surrogati che per lungo tempo si sostituivano in gran parte alla seta. Le trame, da vari anni quasi abbandonate, entrano a poco a poco nel consumo ed i depositi vanno assotigliandosi anche in questo articolo. Salvo impreveduti avvenimenti, per questa campagna non sono temibili ribassi nelle sete, ma è più probabile invece che i prezzi possano guadagnare terreno, essendo ancora assai moderati.

Intanto, quantunque la fabbrica abbia acquistato abbastanza largamente, e non vi siero bisogni urgenti, i prezzi si mantengono fermissimi. Belle gregge a vapore ottengono facilmente lire 52 a 53; le classiche 54 e qualche lira di più le marche affatto distinte lavorate con cure speciali e con galetta di primissima scelta.

Pochissima la merce in vendita, tutte le filande essendo più o meno impegnate con contratti a consegna. E quando pure sorvenisse uno stadio di calma, i depositi si troveranno alleggeriti in modo da non temere ribbassi.

Anche gli ammassi di galette in mano della speculazione sono ridotti sensibilmente, i detentori avendo profittato dell' insperato aumento per realizzare buoni beneficii.

Struse, doppi e tutta la serie dei cascami minori, sempre sostenuti guadagnarono qualche frazione in confronto di quanto pagavansi ai primi del mese cadente, essendosi verificati i prezzi di lire 6 per doppi qualità primaria, 4.50 ed oltre per macerati, e lire 13 ed oltre per struse di prima qualità. Quest' ultimo articolo è ritenuto suscettibile di più rilevante aumento, ben scarse essendo le partite invendute.

(Dal Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana).

C. Kechler

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 18, contiene:

Associazione agraria friulana — Seduta consigliare ordinaria; Commissione per la frutticoltura — Sedute dei giurati; Esposizione permanente di frutta; La storia di un espositore (A. Cristofoli) — R. Stazione sperimentale agraria — Conferenze sulle malattie crittogamiche della vite tenute in Firenze dal 17 al 23 ottobre 1886 (F. Viglietto) — Frumento ed avena (A. Grassi) — Irrigazioni e consorzi (U. Caratti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Podere di istruzione del R. Istituto tecnico di Udine — Fra libri e giornali — Gli strozzatori (T.) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Elenco dei libri esistenti nella biblioteca dell'Associazione agraria friulana.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 39, contiene:

310. Nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'ufficio Municipale di Forni di Sotto un'asta per la vendita di n. 2580 piante resinose del bosco Covardins ed annessi di proprietà del Comune di Forni di Sotto. La gara sarà aperta sul dato di stima di lire 10142.20. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 1014.22.

312. Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto per vendita di n. 910 coniferi del bosco Luchies in pertinenze di Timau, nel giorno di mercoledì 10 novembre p. v. ore 11 ant. nell'ufficio Municipale di Paluzza si procederà ad un secondo incanto per la vendita delle indicate piante.

313. Esecutante Michelloni Maria Pertoldi contro Pojana Pietro, Domenico, Angelo fu Gio. Batt. di Faedis, avanti al Tribunale di Udine, udienza 15 dicembre 1886 ore 10 di mattina, sarà tenuto incanto di immobili diversi in mappa di Faedis e Racchiuso, in un solo lotto, sul dato di lire 502.20 prezzo offerto.

VIOLETTE MAMMOLE

delle scuole clericali

Voi siete contento di vostro figlio, che studia, che è obbediente, che è amorevolmente educato, che subisce vittoriosamente gli esami. Rallegratevi; ve lo hanno pure premiato. Ed il ragazzo vi porta a casa, attestato della sua diligenza, un bel libretto, coperto col marocchino dorato della casa Paravia... *Granelli di menta* di Pastenio Agrodolce, Modena, 1885, tipografia Pontificia ed Arcivescovile dell'Immacolata Concezione!

Diavolo!... che razza di premio balordo han dato mai a questo povero figliuolo — voi riflettete sfogliando con curiosità distratta il volume. Però a pagina 71 leggete:

La breccia di Porta Pia.

Per questa che si aprì facile breccia
Nella città di Piero entrò una feccia.
Non chieder passeggier che feccia sia;
Rammenta Piero e i brecciaiuoli oblia!

Questa lettura vi fa l'effetto di uno scopaccione. Voi continuate a leggere nella stessa pagina:

Ci siamo e ci staremo.

— Ci siamo e ci staremo.
— Fin qui chi mai ne dubita?
— *Et manebimus optime.*
— Questo poi lo vedremo:
Anzi s'è visto già,
Per dir la verità,
Più d'un cotal che osò venir quassù,
Ci sta si ben che non si muove più.

Sfogliate, sfogliate ancora il bel libretto di premio in marocchino dorato. Ecco un'altra poesia:

Giuseppe Garibaldi.

Dei due mondi l'eroe qui sta sotterra,
Che fe' l'Italia e mosse a Cristo guerra.
Già due milion la gente pur gli dieda:
Or qui da Cristo attende la mercede....

Non vi basta? Ebbene, voltate pagina e leggete ancora:

La Libertà.

Di tasse avere in groppa enorme pondo,
Trionfante veder per le contrade
La bestemmia, l'errore, il vizio immondo,
E per le piazze intanto e per le strade
Il passaggio conteso al Re del mondo,
Dell'Italia quest'è la Libertade.
Eppure, eppure, ci costò sì cara!
O gioventude, o popol cieco, impara...

Così, colle buone maniere, questo libercolo velenoso è entrato in casa nostra. Così, colle buone maniere, *suaviter*, si filtra per li rami della generazione crescente il paolottismo all'ombra della libertà che lo protegge, e che gli serve di riparo...

Non è egli il caso di stare un po' alla larga da queste buone maniere?

(Dal *Fanfulla*).

Il Museo della rivoluzione.

Si è stabilito a Parigi di fondare per l'Esposizione del 1889 un Museo detto della Rivoluzione sotto la direzione di L. Chassin.

Eccone il programma: Organizzare in Francia e in tutto il mondo una completa ricerca di documenti e ricordi della Rivoluzione francese;

Riunire in un padiglione durante l'anno 1889 quanto questa ricerca avrà prodotto;

Presentare un'esposizione metodica della Rivoluzione, con annessa la storia del popolo francese e del genere umano;

Offrire in una grande sala delle adunanze popolari per l'insegnamento delle idee, degli avvenimenti, delle cose e degli uomini della Rivoluzione, nonchè delle conferenze e degli spettacoli storici;

Preparare le cinque grandi feste commemorative: del 5 maggio, del 20 giugno, del 14 luglio, del 4 agosto e del 21 settembre;

Insomma suscitare e coordinare tutte le iniziative private e collettive allo scopo di organizzare una splendida celebrazione del centenario del 1789.

Per la costituzione di questo Museo la Commissione delle finanze e del controllo dell'Esposizione accorderà probabilmente una sovvenzione di 500,000 franchi.

UN PRETE FALSARIO.

Al Borgo S. Antonio abate, a Napoli, fu tratto in arresto un reverendo in seguito a mandato di cattura.

Pare che costui fosse spacciatore di carte-monete false e che sia anche colpevole di alcune falsità in atti pubblici e privati colla complicità di altri due individui.

Al momento dell'arresto il prete si precipitava in un giardino sottostante alla sua abitazione.

FATTI VARII

Un ladro opportunista. Una scena comica ebbe luogo giovedì scorso sul boulevard Haussmann a Parigi.

Un cavallo imbizzarrito e senza cavaliere percorreva al galoppo quella strada, con grande spavento dei passanti.

Verso la chiesa di S. Agostino un uomo coraggioso si slanciò contro l'animale e riuscì a fermarlo. Nello stesso momento, un signore vestito elegantemente ringraziava vivamente colui che aveva fermato il cavallo, e, salendo prontamente in sella, si allontanava al gran trotto.

Cinque minuti dopo un altro signore senza cappello e coi vestiti coperti di fango accorreva e si informava da tutte le parti se non si fosse veduto il suo cavallo, che, vintagli la mano, lo aveva gettato a terra.

Alcune persone, che avevano assistito alla scena precedente, gli raccontarono come erano andate le cose.

Egli era il vero proprietario del cavallo, ed un ladro ardito aveva approfittato della circostanza per appropriarsi il cavallo, che era una bestia di gran valore.

La famiglia dei derelitti. In quasi tutte le grandi città esistono dei ricoveri per gli orfani dove vengono avviati ad un'arte, manuale quando forse, per la posizione dei genitori, si credevano destinati agli studi superiori e ad una onorifica professione. Molti di questi derelitti avrebbero potuto continuare nelle agiatezze della condizione sociale nella quale erano nati, se i loro padri avessero avuto la previdenza di assicurare sulla propria vita un capitale a favore dei figli. Questa previdenza la ebbe il sig. G. B. di Roma, morto a soli 35 anni lasciando la vedova ed una bambina di tenera età, a prò delle quali egli aveva assicurato un capitale di lire 15,000 che loro venne pagato dalla Reale Compagnia Italiana sedente in Milano — sebbene l'assicurazione fosse stata stipulata da pochissimo tempo. — La Reale Compagnia Italiana ha sede in Milano, Via Monte Napoleone, n. 22, palazzo proprio, e fu premiata con *medaglie d'oro* alle Esposizioni Industriali di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e con *medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura, industria e Commercio all'Esposizione di Torino nel 1884.

Rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Milano, o in Udine dal sig. Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

TELEGRAMMI

Le inondazioni in Francia.

Cannes, 28. Le pioggie dirotte continuano. La città e alcuni punti del circondario sono inondati.

Marsiglia 28. Le notizie dai dipartimenti vicini, Bocche del Rodano e Durance, annunciano che le acque hanno recato danni considerevoli. Gran parte della campagna di Tarascona è inondata. Ad Arles il Rodano aumenta sempre; trasportando alberi, capanne, ecc.

Russi e Bulgari.

Pietroburgo 28. L'*Herold* crede sapere che le due navi spedite a Varna hanno quattrocento uomini d'equipaggio; ricevettero l'ordine di occupare Varna senza formalità preventive se i russi arrestati non saranno rilasciati.

Bukarest 28. L'arrivo delle navi russe a Varna non produsse finora grande impressione.

Rispondendo alla nota di Kaulbars dichiarante che la Russia considererà come una provocazione la condanna degli ufficiali, è possibile che il governo bulgaro prometta di rilasciare gli ufficiali, purchè la Russia riconosca l'Assemblea.

Tirnova 28. Iersera ebbe luogo una riunione preliminare dei deputati.

Stambuloff espose la situazione; conchiuse dicendo che la rielezione di Alessandro essendo impossibile, l'assemblea deve eleggere un candidato accetto alla Russia.

Lo Stato d'assedio fu proclamato a Sofia.

Parigi 28. Laboulaye fu nominato ambasciatore a Pietroburgo, Cambon fu nominato ambasciatore a Madrid.

Londra 28. Fu proibita la manifestazione socialista del 9 novembre. I socialisti persisterebbero per farla.

Parigi 28. Telegrafasi da Capetown: I Londos furono dispersi; la tranquillità è ristabilita.

Parigi 28. La Camera ha approvato senza modificazioni la legge sull'insegnamento primario che consta di 68 articoli. Il progetto fu approvato complessivamente senza discussione con voti 367 contro 125.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	755.3	752.4	752.8
Umidità relativa .	71	77	77
Stato del cielo . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	—	—
Vento (veloc. chil.	2	0	0
Termom. centig. .	14.2	16.3	13 6

Temperatura (massima 17.5 (minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 6.6

DISPACCI DI BORSA.

VENEZIA, 23 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.78 — R. I. 1 luglio 101.20
Londra 3 m. a v. 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —,—	a —,—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.—
Fiorini austr. d'arg.	da —,—	a —,—

FIRENZE, 28 ottobre

Nap. d'oro	—,—	A. F. Mer.	763.50
Londra	25.18 1/2	Banca T.	—,—
Francese	100.30 1/2	Credito it. Mob.	1023.—
Az. M.	—,—	Rend. ital.	101.—
Banca Naz.	—,—		

BERLINO, 28 ottobre

Mobiliare	457.—	Lombarde	172.—
Austriache	386.—	Italiane	100.10

LONDRA, 27 ottobre

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—,—
Italiano	99 5/8	Turco	—,—

Particolari.

VIENNA, 29 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. (oro) 114.20

Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 29 ottobre

Rendita Italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 29 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.20

Marchi 123.90 l'uno —,—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

IN CIVIDALE

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto, le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore, ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto «franco vagone» in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade-Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore **G. ORLANDO**, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diz retta da **Luigi Sandri**. 75

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglieri, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna. IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i **codici**, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Moduli** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo Balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine***. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886